

Avvento: TEMPO DI SPERANZA / 10-12 anni

I SOGNI

Dimensione Simbolica

Racconto

Il gruppo entra nella stanza buia; si lascia un momento di sconcerto poi si accende una candela e si invitano i bambini ad avvicinarsi. Se ne accendono altre. Si fanno sedere possibilmente in terra e si legge il racconto seguente al lume di candela.

Ero molto fiera del nostro albero di Natale. Minghin lo portava giù dal bosco, ma da quello alto, con tanta neve, che mi figuravo pieno di lupi. Col suo carrettone tirato dal suo cavallone lo portava davanti casa e diceva "ohooo". Il cavallone si fermava. Minghin diceva "Ecco signor ragioniere, ho portato l'albero. È un bell'abete, sa, ma bisogna sempre disboscare un po' se no non si passa più." Il babbo lo faceva entrare, gli dava un bicchiere di vino, e poi portavano l'abete nella stanza del Natale, spesso accorciandolo un po', anche se le stanze della banca erano alte-altissime. E per dei giorni, anzi delle notti, quando ci credevano addormentati, i genitori lavoravano ridacchiando sottovoce, scherzando e dicendosi dei segreti: mettevano su un grande presepio e un grande albero di Natale. L'albero aveva su le candeline vere, mica elettriche. Delle candeline acchiappate ai rami con delle piccole molle: il babbo le accendeva una ad una con un'asta da sagrestia e pian piano tutto l'albero risplendeva sui festoni di carta dorata fatti dalla mamma. E c'erano, sì, delle palline di vetro colorato, ma soprattutto c'erano delle mele e dei mandarini, dei limoni e delle arance, e delle piccole collane di caramelle dalle carte lucide, dei ciondoli di frutta secca e dei cioccolatini brillanti! Era bellissimo! Tutti i nostri amici venivano a guardare e mangiare. Però, cos'era il presepio mi era chiaro, ma l'albero? "È il simbolo di Gesù - mi disse il babbo - lo dice la Bibbia. Spunterà un germoglio nuovo e diventerà un albero magnifico, sempre vivo, che farà frutti in tutte le stagioni e i suoi rami possenti proteggeranno tutta la terra fino al mare. Per questo si prende un sempreverde e ci si mettono frutti appesi, maturi anche se è inverno. Se ne vuoi uno lo puoi prendere, ma devi mettere una decorazione al suo posto: quando si riceve un dono bisogna farne un altro!" "E perché le candeline?" "Perché Gesù è la nostra luce. Alla fine dei tempi, la Città di Dio-con-noi non avrà bisogno di sole perché sarà illuminata dal Signore e la notte non farà più paura. E in mezzo ci sarà l'albero della vita eterna. Perciò si mettono le candeline e le strisce dorate come raggio di luce" "E quella stella grande lassù?" "A, quella lassù! ti piace? Certo: quella è segno del paradiso!"

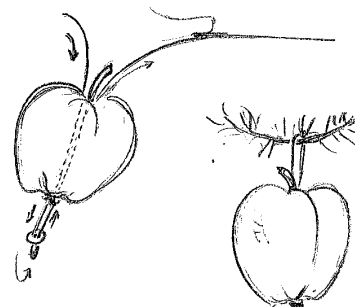
SimboliFrutti di stagione

Possiamo fare anche noi l'esperienza di decorare l'albero o un tralcio verde con frutti veri da offrire ai nostri ospiti in cambio di una decorazione.



Occorrente per frutta fresca

- un ago lungo (si può trovare e acquistare online fino a 20 cm di lunghezza)
- filo di cotone grosso e morbido, non sottile o duro perché taglierebbe la frutta
- bottoni non troppo grossi, con due o quattro buchi
- un po' di frutta fresca, ma che possa durare alcuni giorni: mandarini, mele, limoni...



Modalità

1. si infila l'ago con una gugliata lunga un po' più del doppio del frutto
2. si passa l'ago col filo al centro del frutto dall'altro verso il basso; usciti sul fondo si infila il bottone "dentro-fuori" da due buchi, in modo che faccia da fermo trattenendo il filo sotto il frutto,
3. quindi si torna indietro: si infila di nuovo il frutto da sotto e si esce dall'alto.
4. col doppio filo che spunta si può appendere il frutto senza rovinarlo.

Occorrente per frutta secca

- Alla frutta in guscio (noci, nocciole...) si incolla il filo con colla a caldo o vinilica (che deve poi asciugare); è facile poi decorarla con glitter brillanti
- La frutta essiccata ma molle (fichi, datteri...) si può infilare a collane o a ciondoli con ago e filo: due fichi secchi, una caramella, tre datteri, un torroncino, eccetera.

Lo scambio di doni

Accanto all'albero o alla ghirlanda o al tralcio decorato con frutta vera si pone un cestino con decorazioni pronte: palline, pezzetti di bande d'oro o d'argento, stelle o fiocchi di neve di cartoncino, eccetera. Si mette accanto un cartoncino con: "Ci prepariamo al Natale accogliendo e donando". L'ospite viene invitato a scegliere e mangiare un dono e, a sua volta, a donare all'albero una decorazione perché non rimanga spoglio. I doni possono cambiare per i due periodi importanti: durante l'Avvento si possono mettere solo frutti semplici: mele, castagne, limoni, arachidi; da Natale possono "nascere" anche frutti più dolci e colorati, anche canditi, oppure cioccolatini, torroncini e biscotti che possono preparare negli ultimi giorni di avvento.

Dialogo:

- Cosa hai provato ad entrare nella stanza buia? E quando hai cominciato a vedere una luce?
- Cosa pensi di questa storia? Tu fai l'albero di Natale? Come? Quali altri simboli del Natale conosci?
- Nel periodo di Avvento si usano altri oggetti che assomigliano all'albero. Quali conosci? Che significato hanno? (corona dell'Avvento, ghirlande, luminarie)
- Ci sono colori tipici del Natale: rosso, bianco, oro, verde. Dopo la storia, sapresti dire perché?
- Hai mai pensato al perché si mettono i regali sotto l'Albero di Natale? Cosa ti dice questa storia a proposito dei doni?
- Ti viene in mente una preghiera che possiamo fare dopo aver ascoltato la storia e la Parola di Dio?

Pregiera

Isaia 11,1ss: un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici

Apocalisse 22, 1-2.5: in mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

Indicazioni metodologiche

È importante curare l'esperienza iniziale di buio-luce.

